Anno XXXIII — Venerdì 28 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 178

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camillo Barrère e la Triplice Alleanza

Carlo Pulszky

(Nostra corrispondenza)

Budapest 25 luglio

E' assai commentata in questi circoli politici la notizia data dalla torinese *Gazzetta del Popolo*, secondo cui Camillo Barrère, l'abile diplomatico che nella sua qualità di ambasciatore francese presso il Quirinale conseguì il non lieve successo di aver condotto a compimento la convenzione commerciale franco-italiana, dovrebbe fra breve essere richiamato dal posto eminente che occupa a Roma da poco più di un anno.

Il *Pester Lloyd* osserva che, se è vera la notizia data dalla *Gazzetta del Popolo*, Camillo Barrère non dovrebbe il suo richiamo che al proprio zelo eccessivo, che talvolta oltrepassò i limiti della convenienza diplomatica.

« Sin dal tempo delle feste di Cagliari — afferma l'autorevole foglio ungherese — le relazioni fra l'ammiraglio Canevaro, allora ministro degli esteri, e il signor Barrère si erano alquanto intorbidate per lo zelo indiscreto con cui il signor Barrère sollecitava l'avvicinamento dell'Italia alla Francia, nella presupposizione, ben inteso, della caduta della triplice alleanza.

Nello stesso senso lavorava allora Luigi Luzzatti, delegato dell'Italia nei negoziati pel trattato commerciale a Parigi. Egli ebbe la soddisfazione di essere accolto in Francia come un grande uomo di Stato, ma venne dal suo stesso Governo sconfessato con ben poco riguardo. Ciò che rendeva gli italiani così riflessivi e pieni di diffidenza di fronte a tutti questi adescamenti, era il ricordo del testamento politico del predecessore di Barrère, signor Billot. Il signor Billot aveva consegnato tale suo testamento ad un fascicolo della *Revue des Deux Mondes*. Egli aveva francamente riconosciuto, che gli sforzi della Francia erano stati sempre diretti a staccare l'Italia dalla Triplice. Dopo che tali tentativi erano andati ostensivamente a vuoto nel 1891, la Francia aveva portato le sue operazioni su un altro campo, su quello della politica commerciale. A questo scopo furono avviate le trattative pel recente trattato commerciale franco-italiano, di cui il signor Billot si vanta autore, sebbene ne sia attribuito tutto il merito al suo successore sig. Barrère. Questa franca esposizione degli scopi nascosti della politica francese non poteva che riescire spiacevole agli italiani, i quali dovettero persuadersi che la nuova convenzione commerciale non offre loro alcun vantaggio di natura tale, da obbligarli a dimostrazioni di gratitudine sotto forma di dichiarazioni politiche.

Alcuni mesi fa l'allora ministro Leygnes si recò a Roma col pretesto della distribuzione dei premii agli alunni dell'Accademia francese, ma in realtà per studiare la situazione, e le impressioni che portò a casa e che comunicò al suo collega Delcassè non devono essere state tali da consolidare la posizione del signor Barrère. Il signor Leygnes deve essere stato in grado di riferire che gli sforzi eccessivi del signor Barrère per staccare l'Italia dalla triplice alleanza hanno prodotto un effetto del tutto contrario a quello voluto: e il contegno di Canevaro negli ultimi tempi del suo ministero come l'attuale contegno di Visconti Venosta sembrano in fatto confermare che il signor Loygues aveva osservato bene. Così il richiamo del signor Barrère deve essere stato deciso già da qualche tempo, ma la sua effettuazione deve essere stata rimandata a momento opportuno ».

—

Quanti conoscevano Carlo Pulszky e ne aveano ammirato la mente eletta e geniale, l'ingegno vivace e scintillante, la coltura profonda, hanno appreso con dolore la notizia della sua morte avvenuta giorni sono oltre l'Oceano, nella lontana Australia.

Vero è però che, quantunque la fine non fosse ancora venuta, Carlo Pulszky già da vari anni aveva cessato di esistere intellettualmente. Le tenebre della follia erano scese sul suo capo come funebre lenzuolo e la morte ora sopravvenuta fu forse pietosa con lui a liberarlo di una esistenza che non poteva più giovare a nessuno e che doveva senza dubbio riescire a lui stesso insopportabile.

Carlo Pulszky era nato nel 1853 a Londra, dove il padre suo, il grande patriota ungherese Francesco Pulszky, aveva cercato e trovato rifugio dopo aver combattuto le battaglie della libertà.

Sino dal 1866 Carlo Pulszky visse in Italia, principalmente a Torino. Nel 1866 fece ritorno, co' suoi genitori, in Ungheria, dove, compiuto il corso classico si dedicò prima allo studio della medicina, poi a quello della storia dell'arte. Studiò pure tre anni a Lipsia, dove ottenne la laurea di dottore in filosofia con una splendida dissertazione su Raffaello.

Ritornato in patria nel 1873, incominciò a prendere una parte attivissima al movimento artistico e scientifico dell'Ungheria, diresse sino al 1884 l'*Archäologiai Ertesitö*, dove pubblicò numerosi articoli, illustrò la storia e le opere più importanti dell'oreficeria ungherese, tradusse in ungherese la celebre opera di P. A. Symond sul Rinascimento in Italia e diede in luce parecchi libri di letteratura reputatissimi. Nel 1884 e nel 1887 fu eletto membro della Camera ungherese. Nel 1892 non volle più accettare alcun mandato. Sui primi di febbraio nel 1896 si sparse la voce che in Pulskzy si erano manifestati dei sintomi di rammollimento cerebrale e in fatto venne chiuso il 5 di quel mese in un manicomio. Nello stesso tempo si disse che Pulszky, come direttore della Galleria dei quadri, aveva sprecato leggermente il danaro datogli dal Governo per la compra di quadri, pagando a caro prezzo opere di nessun valore e comprando, fra l'altro, un Sebastiano Piombo come un quadro di Raffaello. Siccome Pulszky non seppe in fatto dar conto delle somme stategli affidate, venne tratto in arresto e la Corte d'Assise di Budapest iniziò contro di lui procedimento giudiziario.

Lo Stato non ebbe a soffrire alcun pregiudizio dall'operato di Pulszky, essendosi un suo fratello obbligato di rifare ogni danno. Così Carlo Pulszky potè essere messo in libertà provvisoria ed in seguito prosciolto da ogni responsabilità, essendosi assodato che era affetto da paralisi progressiva.

Da allora in poi Carlo Pulszky viaggiò all'estero e da un anno circa erasi recato in Australia, donde è giunta la notizia della sua morte.

Amici ed avversarii sono d'accordo nell'ammettere che in lui si è spenta innanzi tempo una forza poderosa, che avrebbe potuto rendere ancora alle lettere e all'arte importantissimi servigi.

y.

La situazione in Serbia

Il finto attentato — Una proposta ai capi arrestati.

Semlino, 26. — Il partito radicale avrebbe raccolto irrefragabili prove, dalle quali risulta che l'attentato contro l'ex-re Milan era stato concertato due mesi fa a Nisch fra gli agenti di Milan Pera Todorovich, P. Uzelac (ricercato dalle autorità austriache per truffe) e dai fuorusciti montenegrini Sava Ivanovich e Sava Radulovich e da certo Pajovich. Capi del complotto sarebbero stati il direttore della polizia di Belgrado, Badlencich e il ministro delle finanze, Petrovich. I capi radicali fuggiti all'estero promettono sensazionali rivelazioni. Il finto attentato contro Milan doveva compiersi a Nisch il mese scorso, mentre Milan era colà. Tutto era pronto, ma all'ultimo momento colui che doveva tirare contro Milan mancò alla promessa.

E' costui certo Marco Lazarovich-Kuburovic, da lungo tempo emigrato dal Montenegro in Serbia, e che ora, fuggito oltre il confine, accusa pubblicamente Iura Gencic (intimo di Milan) affermando di aver ricevuto da lui per più giorni continue istruzioni sul modo in cui ~~avrebbe dovuto~~ consumare il finto attentato; il Gencic avrebbe promesso al Lazarovich una grossa somma di denaro e di assicurargli la fuga oltre il confine macedone. Il Lazzarovich confessa di aver avuto paura e di essere fuggito. Egli possiede lettere compromettenti del Gencic. Mancato il Lazarovich si scelse il Kuezevic.

—

Ieri l'altro sull'imbrunire, il ministro delle finanze, Vukasin Petrovic, si recò alle carceri ove sono rinchiusi i capi radicali. Chiese di parlare col Pasic, ma questi, saputo chi lo cercava, rifiutò di vedere il ministro. Il quale si recò poscia alla cella dell'ex ministro Costa Tausanovic, e gli disse che veniva per ordine superiore a proporgli « che qualora i capi del partito radicale s'obbligassero in scritto a non ingerirsi più nell'azione del partito, il quale probabilmente si scioglierebbe se privo dei suoi attuali capi, e qualora questi s'obbligassero d'altronde a lasciare per sempre la Serbia, il processo intentato contro di loro verrebbe subito sospeso »

Il Tausanovic a questa proposta risposе al ministro: « Noi non possiamo sciogliere il partito radicale: esso è il popolo serbo. In quanto a me e ai miei amici non siamo disposti a lasciare vivi la Serbia. Non siamo colpevoli per accettare un simile fatto. Trascinateci dinanzi al sanguinario vostro giudizio statario e che esso ci danni pure alla sorte che voi già ci avete decretata ».

La sera stessa del colloquio un misterioso biglietto informava i radicali di qui di tale atto del governo serbo.

Le vittime della montagna

Alpini feriti — Una bambina che precipita in un burrone

Si ha da Aosta, 26:

Il giorno 22 u. s. il plotone *Guide* del battaglione *Tirano* (5° Regg. Alpini) si recò in escursione sul colle del Gigante sotto il comando del tenente Bonanomi.

Al ritorno ebbesi la infelice idea di tentare la pericolosa discesa del *Canalone Centrale*.

Gli uomini erano solidamente legati con grosse funi e scivolavano poco comodamente sulla neve che in quel punto era ancora altissima.

Tutto ad un tratto la neve si stacca dal ghiaccio sottostante e i primi sei alpini vengono miseramente travolti dalla immane frana, e non si arrestano che sull'orlo di un profondissimo precipizio presso il monte *Frety*.

Più facile ad immaginarsi che a descriversi fu la vertiginosa rapidità della discesa.

Prontamente giunsero i primi soccorsi da Courmayeur e i feriti — trasportati sui muli — furono ricoverati nell'Ospedale di Aosta.

Fra i feriti più gravi notansi i soldati Compagnoni e Arrigoni della 48ª Comp. e Schenatti della 49ª. Il primo versa ora in gravissime condizioni.

—

La bambina Carolina Obert, di appena nove anni, conducendo al pascolo parecchie mucche sul monte Hers (Valtournanche) mise un piede in fallo e precipitò in un sottostante burrone di oltre cento metri di profondità.

L'informe cadaverino venne estratto dopo non pochi stenti poche ore dopo.

Dicesi che la povera madre sia quasi impazzita dal dolore.

La marea burocratica

Il numero degli impiegati che vivono sul bilancio dello Stato cresce con una rapidità spaventevole. I dati più completi a questo proposito si hanno per la Francia.

Ivi nel 1846 gli impiegati erano 188,000, con uno stipendio complessivo di 245 milioni, ed uno stipendio medio di lire 1300.

Nel 1873 gli impiegati erano 285,000; i milioni spesi in tutto 340, con una media di 1400 lire per ogni persona. Nel 1896 il gregge burocratico raggiunge i 415,000. La spesa complessiva è di 627 milioni, quella individuale di 1490 lire.

Come si vede, in media gli impiegati dello Stato francese non hanno lauti stipendi e questi non crebbero molto nell'ultimo mezzo secolo, malgrado sia tanto aumentato il costo della vita e cresciute le esigenze della civiltà moderna. Ma quello che cresce è il numero di questi, che sono necessari al funzionamento dello Stato finchè sono in numero ristretto, e diventano roditori del bilancio quando aumentano in guisa esorbitante. E l'aumento è infrenabile. Ogni nuovo ministro ha dei clienti da soddisfare, ogni deputato deve ascoltare le raccomandazioni dei grandi elettori. Così in Francia gli impiegati costituiscono già l'11 per mille della popolazione totale; se si calcolasse soltanto la proporzione alla popolazione maschile adulta, certamente non sarebbe inferiore al 50 per mille. Uno su venti è impiegato governativo in Francia.

In Italia gli impiegati sono solo 90,000, e fanno il 6 per mille della popolazione; però nei 90,000 non sono compresi i maestri e le maestre, che sono legione e che in Francia dipendono dallo Stato, mentre da noi sono pagati dai Comuni.

Il 93° compleanno

del generale Cucchiari

Leggiamo nell'*Italia militare* del 26 corrente:

Il generale senatore Cucchiari è entrato ieri nel suo 93° anno di età, essendo nato il 25 luglio 1806 a Carrara; è l'unico ufficiale superiore vivente della storica giornata di Novara, alla quale, prese parte col grado di colonnello.

All'illustre vegliardo, che trascorre serenamente la vita nella sua palazzina in Livorno, giungano in questo giorno, insieme a quelli di ogni ordine di cittadini, gli auguri dell'esercito. »

E noi ci associamo pienamente agli auguri dell'*Italia militare*.

Una messa per i bimbi d'Italia

e il monumento sulla vetta del Rocciamelone

Scrivono da Susa, 26:

Il giorno 21 corrente, salivano sul Rocciamelone il prof. G. B. Ghirardi, iniziatore e presidente del Comitato per il monumento dei bimbi d'Italia a Maria, il prevosto di Susa, canonico Tonda, lo scultore cav. Stuardi, l'imprenditore dei lavori signor Gillo di Bussoleno. Fatte due tappe al trucco ed a Casa d'Asti, nella notte del 21, favoriti da un plenilunio incantevole che permetteva loro di discernere i minimi particolari della montagna, salirono alla vetta giungendovi poco prima dell'alba. Ardua fu la salita dell'ultimo tratto, sia perchè il buon sentiero era ancora tutto coperto di ghiaccio, sia perchè i fianchi del monte erano pericolosi per lo sciogliersi delle nevi, tuttora abbondanti.

Trovarono la vetta coperta da uno strato profondo di neve, ma la cappella era libera, ed alle ore 4 il canonico Tonda potè celebrare la prima messa per i bimbi d'Italia.

La scena solitaria e solenne ispirava sensi di poesia divina. Indescrivibile fu lo spettacolo del sorgere del sole su quella distesa di punte e di ghiacciai.

Dopo la funzione vennero prese tutte le disposizioni per i lavori del monumento. Squadre di montanari salirono lunedì a sgombrare la vetta dalle nevi, e oggi, 26, venne intrapreso il trasporto dei materiali per la costruzione del basamento e per la posa della potente armatura che deve sostenere la statua della Madonna contro le pressioni dei venti e dei geli.

HEINE

(Note e spigolature)

al prof. *Ermanno Kruschopf*

« Libero, altero, audace spirto è il mio »

Heine poeta tedesco.

Heine, genio lirico, genio critico, quale lo disse il Massarani, è il poeta vero de la stirpe di Germania, lirica e critica sommamente. Si disse, all'incontro, che Heine più che un poeta tedesco, è un poeta francese. Ciò però, anche senza considerare il paese de la culla sua, è una chiosa bugiarda, chè l'indole stessa de la poesia rivela in Enrico Heine un interprete insigne del pensiero del popolo tedesco. Come mai ciò si può ammettere conoscendo il carattere del pensiero francese, inesorabilmente scrutatore, sindacante sempre teorie ed istituzioni, opinioni ed opere, perennemente, in ogni tempo? Il pensiero tedesco invece, esercita sì l'esame liberamente su tutto, ma alla critica accoppia l'espressione del sentimento, l'attitudine intellettuale, il genio lirico. Enrico Heine esplica sempre il pensiero lirico sublimemente, il pensiero critico acutamente: è poeta esclusivamente tedesco. Questo, compendiosamente, è ciò che si deve dedurre dal ragionamento profondo e sereno, onde il Massarani proclamò Heine l'espressore efficace del pensiero tedesco essenzialmente. Questo credo fermamente, poichè questo avverte l'Heine medesimo quando risponde ai suoi detrattori con uno slancio di patriottismo profondo: « La Germania deve dominare sull'Universo. Questa è la sua missione! »

—

Iniziato nel commercio cambiario non ha famigliari le cifre e gli è duopo abbandonare la banca d'Amburgo e, obbligato da lo zio, studiar legge ne l'università di Gottinga.

Come il Commercio, il Diritto non ha la virtù di distoglierlo da la poesia: a sedici anni, con « I due granatieri », è già consacrato poeta e la sua carriera letteraria incomincia brillantemente a dargli fama e popolarità.

Israelita, professa ne l'animo una religione panteistica; del Giudaismo combatte l'albero isolamento e l'esclusivo spiritualismo; gli è facile perciò soddisfare a le brame de lo zio Salomone, che lo voleva avviare a la carriera amministrativa, e convertirsi a la fede cristiana che gli apre l'adito ai pubblici uffici, da cui era prima escluso in forza del pregiudizio de l'odio di razza per la sua origine ebrea. La sua conversione però gli torna inutile e dannosa perchè solleva immenso scalpore fra i suoi correligionari, di modo che anche la carriera amministrativa gli viene preclusa: e a l'apostata ebreo è forza prendere la via di volontario esiglio e recarsi in Francia, che così diviene sua seconda patria.

Heine venne accusato di non amare la patria sua solo perchè si mostrò affezionato a la terra che lo ospitò ne l'esiglio.

Egli non cessò mai di amar la Germania, egli si preoccupò sempre, come un figlio affezionato e devoto dei destini de la grande patria tedesca.

Heine fu detto con ragione il miglior biografo di se stesso; la sua biografia si può ricavare quasi per intero da le sue poesie: nei « Reisebilder » e ne le « Notti Fiorentine » troviamo gentilmente evocati gli episodi della sua infanzia avventurosa; e quale biografo avrebbe saputo descrivere il cuore di Heine così stupendamente, com'egli fa ne le « Montagne dell'Harz »?

E sono appunto coloro che l'accusano di non amare la patria che si possono smentire con un brano de la prefazione al poemetto « Germania » (1844):

« Siate tranquilli, — egli dice, rivolgendosi a quei suoi compaesani che gli rimproveravano la dimora in terra straniera. « Siate tranquilli, io amo la » mia patria non meno di voi, ed è a » cagione di questo amore che ho vis» suto lunghi anni in esiglio. Amo i Fran» cesi... e desidero che Tedeschi e Fran» cesi, — questi due eletti popoli della » civiltà, — non abbiano mai a rom» persi la testa a profitto dell'Inghil» terra e della Russia... Non abbando» nerò mai il Reno ai Francesi, perchè » è la mia culla! Ma anzitutto, bisogna » strapparlo dalle unghie dei Prussiani. » Quanto all'Alsazia ed alla Lorena, ora » fortemente legate alla Francia, « ri» torneranno alla Germania »; quando » noi finiremo la grand'opera della Ri» voluzione incominciata dai Francesi: » la Democrazia universale... Allora non » saranno solamente quelle due pro» vincie che noi avremo salvate, ma la » Francia e l'Europa. Allora, compiuto » l'ideale della Rivoluzione, il mondo » intero apparterrà a noi. La Germania » deve dominare sull'Universo. Ecco » la sua missione! » Io vi ho pensato » sovente, « ecco il mio patriotismo! »

Fin da oltre mezzo secolo fa (1844) l'Heine sognava dunque la rigenerazione de la Germania. E ciò non è poco per un tedesco che non amava la patria!

Enrico Heine, per tutto questo è poeta essenzialmente tedesco; di lui la Germania soltanto può andarne gloriosa.

(La fine a domani)

I Reali

Torino 27. — Il Re è arrivato stamane e ripartirà dopo mezzanotte per Aosta.

—

Gressoney 27. — La Regina, malgrado l'ora tarda, fu ricevuta iersera da tutta la popolazione acclamante. Sulle montagne splendevano molti fuochi.

La Banca d'Italia
vuole 100 milioni

La Banca d'Italia ha citato gli ex-amministratori della Banca Romana, chiedendo il rimborso di cento milioni che rappresentano le irregolarità e i danni riscontrati dall'ispezione del 1893. La cosa ha prodotto qualche impressione nella cittadinanza che veniva lentamente sollevandosi dalla terribile crisi economica e finanziaria che segnò la rovina della Banca Romana.

Un grande incendio
in Germania

A Marienburg (Prussia occidentale) è scoppiato l'altro ieri un incendio che ha distrutto 50 case.

Fra gli edifici distrutti sono compresi il ginnasio e la scuola comunale. Nessuna vittima umana. Siccome il vento soffiava in direzione contraria, il castello dell'ordine teutonico fu risparmiato dal pericolo d'incendio. Il danno asconderebbe, secondo calcoli approssimativi, a parecchi milioni di marchi; però gli edifici erano quasi tutti assicurati.

Il presidente di S. Domingo assassinato

New York 27. Un dispaccio da Fort-de-france annuncia che il presidente Heureaux fu assassinato e che Moca Figuereo ha assunto il potere.

Capo Haitiano 27 — L'assassino di Heureaux profittò del momento, in cui il presidente conversava con gli amici, per tirargli due revolverate.

Il presidente, ferito al cuore, morì istantaneamente.

La morte del presidente ha provocato un grande panico.

Iuan Isidore Ximenes ha tutte le probabilità di ottenere la presidenza.

(La Repubblica Dominicana nell'isola di Haiti (Antille) ha una estensione di 44.577 chil. quadrati, e 417 000 abitanti (mulati, negri, e creoli che parlano spagnuolo e sono cattolici). Ha un vice-presidente e un assemblea nazionale di 22 deputati. Capitale San Domingo.)

MISCELLANEA

I nomi delle donne

Quattro o cinque dotti tedeschi — che, a quanto pare, hanno buon tempo — si sono messi d'accordo «per cercare e controllare le origini e i significati dei nomi delle donne» e — ripartitisi con grave metodo il loro compito e suddivisi i nomi stessi secondo le origini — cioè dal latino, dal greco, dall'ebraico dall'antico tedesco — sono venuti a delle conclusioni, dalle quali alcune delle signore, che si chiamano coi rispettivi nomi, si sentiranno lusingate ed altre più o meno sgradevolmente sorprese!

Inutile ripetere per delle italiane i significati latini dei nomi di Beatrice, Benedetta, Desideria, Speranza, Angelica, Augusta, Aurora, Clara. Ma probabilmente non tutte sanno che Emilia vuol dire la cortese, Francesca la libera, Lucia l'illuminata, Margherita la perla, Natalia la lieta di vivere, Ottilia la felice, Paolina la contenta, Rosalia la bella quale rosa, Sabina la rapita ed Orsola... la forte come un orso.

Dal greco vengono i seguenti nomi: Dorotea, che vuol dire dono di Dio, Doris la ben fornita, Eleonora e Laura le pietose, Elena la luminosa, Catterina la casta, Melania la musicale, od anche — secondo i gusti — l'oscura.

In ebraico significano: Anna la carina, Anna la maestosa, Elisabetta la lodata da Dio, Gabriella la divina, Giovanna la cara a Dio, Marta l'amareggiata, Maria la aspra, Sara la signoreggiante, Ester la lucente come stella, Susanna la pura qual giglio, Sidonia la pescatrice, Rut l'amichevole, Rebecca... la ben nutrita.

In antico tedesco vogliono dire: Albertina la nobilmente famosa, Berta la luminosa, Brigida la raggiante, Emma l'amante della casa, Federica la pacifica, Edvige la guerriera, Hulda la tutta bella, Minna la graziosa, Selma la doviziosa, Guglielmina la protettrice, Enrica la buona massaia, Ildegarda la difesa della casa, Edelgarda la difesa della virtù, Irmengarda la difesa degli Dei, Bernardina l'ardita come un orso, da fare il paio con Orsola!

Il diamante bleu

La Corte suprema d'Inghilterra ha testè rifiutato a lord Francis Hope, il fratello ed erede del duca di Newcastle, il permesso di vendere il famoso diamante bleu che gli ha lasciato per testamento sua nonna, signora Anna Adele Hope, coll'obbligo di con, servarlo fra i gioielli di famiglia.

Portato dall'India dal viaggiatore Tavernier, il diamante bleu fu comperato per Luigi XIV da Colbert, che lo pagò 220 mila lire, e fu posto fra i gioielli della Corona. Fu in seguito incastonato col celebre rubino detto *Côte-de-Bre'agne*, nella placca del Toson d'oro che portava il re. Nel 1792 al tempo del furto delle decorazioni reali, il Toson d'oro fu rubato da un certo Cadet Guillaut che lo portò a Londra e lo vendette.

Quest'ammirabile pietra fu allora tagliata in due parti disuguali, di cui il signor Hope, ricco banchiere, comprò la più considerevole alcun tempo dopo.

Lord Francis Hope rovinato, vorrebbe aggiungere alla sua rendita di 50 mila franchi all'anno ancora qualche cosa. Voleva venderlo per 450,000 lire; ma la Corte suprema glielo vietò.

Dolce peso

quello dei biglietti di banca!

Un cultore di quella utilissima statistica.... dilettevole ha pesato accuratamente i biglietti di banca francesi, di cui, beato lui, avrà avuto parecchi campioni a sua disposizione.

Presso a poco i calcoli vanno giusti anche per i biglietti italiani.

Il biglietto da 1000 lire pesa un gramma e 53; quello di 500 un gramma e 75; e un gramma preciso quello da 100, con una tolleranza leggera di 9 o 10 centigrammi in più o in meno.

Infatti, il peso medio dei biglietti di banca, che hanno servito e che si trovano da molto tempo in circolazione ha una tendenza ad aumentare.

E' la traccia delle mani, dei portafogli non sempre di una pulizia estrema... L'oro non piglia macchia; ma i bigietti ne hanno parecchie.... Ma è un sudiciume che non disgusta nemmeno i più raffinati.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative
DA PAGNACCO
Elezione del Sindaco e della Giunta

Domenica 23 corrente si riunì il rinnovato Consiglio per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

Dopo votato un ringraziamento al cessato Sindaco Pietro Loi, si passò alla nomina del nuovo, e riuscì eletto l'ing. G. B. Rizzani.

Ad assessori effettivi vennero eletti Domenico Freschi ed Eugenio Peressini; a supplenti dott. Gustavo nob. Colombatti e cav. dott. G. B. Orgnani Martina.

Il neo eletto Sindaco ing. G. B. Rizzani, pur ringraziando per la fiducia e la stima dimostrategli, dichiarò di non poter accettare, perchè come impiegato dello Stato egli crede di dover astenersi da qualunque altro ufficio che forse lo potrebbe distorre dai suoi obblighi.

Il Consiglio Comunale e i cittadini di Pagnacco sperano però che il Governo non porrà ostacoli all'accettazione dell'onorifica e importante carica da parte dell'egregio ing. G. B. Rizzani.

DA SACILE
Onorificenza

Ci scrivono in data 27:

Con recente decreto di S. E. il Ministro del Pubblica Istruzione la egregia maestra signora Clotilde Zaro-Ciotti venne distinta con una speciale menzione, per le tante benemerenze da lei acquistate nel lungo periodo di proficuo insegnamento in queste scuole elementari.

Se la ben meritata onorificenza riesce di conforto alla provetta maestra, torna in pari tempo di decoro alla scuola elementare sacilese, che per la prima volta, si ritiene, richiama così segnalatamente la attenzione benevole della superiore autorità scolastica.

I docenti delle scuole normali ed elementari — quelli che non hanno guasto il cuore dal tarlo dell'invidia — appresero con lieto animo la fausta novella; e con sentimento di delicata preferenza ne vollero festeggiare l'avvenimento, invitando la maestra premiata ad un lieto simposio, ch'ebbe luogo l'altro dì in queste scuole normali.

Alle felicitazioni degli insegnanti, si aggiunga il plauso della stampa, sempre vigile sulla sorte delle scuole elementari, che sono la principale forza impellente di moralità e sapere, con cui devono guidarsi nella vita i figli del popolo.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Nuova laurea

Ci scrivono in data 27:

Ieri nella regia Scuola superiore di Milano fu laureato in medicina-veterinaria il nostro giovane compaesano *Remo Cristofoli*, il quale sostenne brillantemente l'ultima prova.

Chi ama la scienza e conosce la modestia del neo-laureato, non ha che da rallegrarsi e congratularsi con lui per lo splendido e felice esito degli studi suoi.

Alla sua famiglia ed a lui, che conobbi da bambino, le mie sincere congratulazioni. *s.*

DA FAEDIS
Sagra annuale

Ci scrivono in data 27:

Ricorrendo domenica, 30 corrente, la sagra annuale di Faedis, si fanno qui grandi preparativi per ricevere degnamente i forestieri che in quel giorno verranno a visitarci.

Speriamo che il tempo non venga a guastarci.... le bottiglie nella cantina e che quindi molti, specialmente della vostra Udine, lunedì possano dire: Sono stato a Faedis, e mi sono molto divertito. *Gibus*

DA AZZANO X
Disgrazia orribile

Scrivono in data 27:

Ieri l'altro sera la ottantenne Teresa Bruun venne accidentalmente investita da un carro tirato da due buoi che si spaventarono dall'urto ricevuto da altro carro.

La Bruun cadde malamente e le ruote passandole sul collo le spiccarono nettamente la testa dal busto.

Un fatto gravissimo
Un pordenonese che ammazza un uomo e ferisce mortalmente un altro in Germania

Un atroce fatto di sangue, venne commesso da un nostro comprovinciale in Baviera.

La notte del 23 corr. nel villaggio di Theissing, presso Ingolstadt, si trovavano in un'osteria due operai friulani, certi Antonio Clignon di Cicigolis (Pulfero) e Girardo Zorzan di Pordenone; essi bevevano e chiacchieravano con altri operai tedeschi. Pare che sia sorto qualche contrasto e ad uno dei tedeschi scappò la parola *barabbi*, diretta agli italiani.

Il Zorzan, già un po' alticcio, rispose per le rime; ma s'intromise l'oste, ed essendo l'ora già tarda, li fece uscire tutti.

Giunti sulla strada il Zorzan chiese il coltello al Clignon, e questi subito glielo diede.

Non si sa se sia seguito un altro alterco con i tedeschi, comunque sia il Zorzan diede all'operaio tedesco, che aveva detto *barabbi*, tre coltellate nella direzione del cuore, e poi colpì con tre coltellate anche un altro operaio tedesco.

Il primo colpito morì subito e l'altro ferito gravissimamente, dovrà pure morire.

Lunedì 24 i due friulani furono arrestati e condotti alle carceri di Ingolstadt.

Alle ore 8 d'oggi, dopo lungo malore virilmente sostenuto, cristianamente spirava il

co. GUGLIELMO di PORCIA e BRUGNERA

d'anni 62

già ufficiale nel r. Esercito, decorato di due medaglie d'argento al valore militare

La moglie Lucia Cassi, i figli Giuseppe, Pirro, Lucrezia, Silvia, Paolina, Fanny, il fratello Giovanni Battista, le sorelle Barbara in Casolo, Laura in Sellenati, la cognata Lina Fabris Porcia ed il cognato Edoardo Sellenati, desolatissimi, partecipano ai parenti, amici e conoscenti, la loro grande sciagura.

Porcia, 27 luglio 1899.

—

Per desiderio espresso dal defunto si prega di non inviare fiori.

—

I funerali seguiranno domani, Venerdì, alle ore 18.

A Maria
(Undici anni dopo)

Sotto i fiori, laggiù nel mio paese,
dormi tranquilla, povera Maria,
dormi invidiata: semplice e cortese
è ancor la gente de la terra mia.

Se un giorno, stanco per villane offese,
per basse invidie, la solinga via
ritroverò del mio natal paese,
che la tua fossa mio conforto sia!

Io ti dirò le mie sofferte pene,
quelle pene che un tristo volgo ignora,
e ne le notti placide, serene,

Lagrime e baci pioveranno allora
su la tua fossa: O cara, il nostro bene,
come una volta, ci diremo ancora.

Moggio, 28 luglio 1899.

T. Angelo Tonello

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 28. Ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 17.— Barometro 756.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione stazionaria
Ieri: Bello-vario
Temperatura: Massima 30.9 Minima 17.2
Media 23.370 Acqua caduta mm. 5

Effemeride storica
28 luglio 1806

Concentramento dei conventi

Per ordine di Napoleone I, imperatore e re, vengono concentrati i conventi del Dipartimento Veneto.

Camera di Commercio

Il presidente della Camera di commercio spediva ieri al Ministero dei lavori pubblici e a quello d'agricoltura industria e commercio il seguente dispaccio:

« Camera commercio protesta contro modificazioni articolo 107 tariffe ferroviarie e articoli 8 e 9 tariffe comuni e locali, modificazioni vessatorie commercio, che andranno vigore 1 agosto.

« Nel 1897 Ministero trovando giusti reclami commercio sospendeva esecuzione decreto autorizzante stesse modificazioni.

« Confido uguali ragioni valgano ora per sospendere nuovo decreto. »

I Comuni e la «Dante Alighieri»

All'elenco dei Comuni friulani che si sono associati alla «Dante Alighieri» siamo lieti d'aggiungere quelli di Latisana e di Nimis, il primo come socio perpetuo, il secondo come socio ordinario del Comitato di Udine.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in *sessione ordinaria* pel giorno di *lunedì 14 agosto 1899 alle ore 11 ant.* per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In Seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario e Vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1899-1900.
3. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
4. Nomina di otto membri effettivi della Deputazione provinciale pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
5. Nomina di due membri supplenti della Deputazione provinciale pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
6. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900-1903.
7. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900-1903.
8. Nomina della Commissione di scrutinio.
9. Nomina di tre Revisori del conto provinciale 1899.
10. Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di leva pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
11. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1900-1903.
12. Nomina di un membro del Consiglio della stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1900-1904.
13. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
14. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
15. Nomina di quattro membri pel Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
16. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
17. Nomina di tre membri del Comitato forestale pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
18. Nomina di due membri della Commissione provinciale del Tiro a segno nazionale pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
19. Nomina di due arbitri per la Commissione sull'emigrazione pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
20. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale di Cividale pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.
21. Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa pel triennio 1899-1900, 1900-1901 e 1901-1902.

Feste a Cividale

Anche domenica vi saranno delle feste speciali a Cividale, e in questa occasione verrà attivato un treno speciale di ritorno che partirà da Cividale alle 23.55, arriverà a Moimacco alle 0.2, Remanzacco 0,10, *Udine* 0.26.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso e Istruzione in Udine

In osservanza delle disposizioni dell'art. 36 dello Statuto Sociale, i soci sono invitati in Assemblea Generale di prima convocazione nel giorno di domenica 30 luglio corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto Sociale del 2° trimestre.
2. Iscrizioni sull'Albo dei Benefattori della Società.
3. Comunicazioni della Direzione.

Laurea

Il nostro concittadino sig. Tomaso Tami si è laureato l'altro ieri in veterinaria presso la r. Scuola superiore di medicina-veterinaria di Milano con splendida votazione.

All'egregio giovane congratulazioni ed auguri di un fortunato avvenire.

Concorso a cattedre di italiano

E' indetto un concorso alle cattedre di italiano nelle classi inferiori dei ginnasi.

Le domande devono inviarsi al Ministero dell'istruzione non oltre il 20 di agosto.

A proposito degli spari contro la grandine

A togliere completamente il dubbio intorno all'efficacia degli spari nel premunire dalla grandine viene in soccorso una importante esperienza recentemente compiuta dal prof. Kerenschner di Darmstadt, il quale è riuscito a produrre artificialmente la grandine ed insieme ad assodare la necessità della calma assoluta perchè essa si formi.

L'esperienza segna perciò un passo importante nello studio dei fenomeni grandiniferi.

Se si immerge nell'acqua un filo conduttore e lo si lascia arrivare colla sua estremità in prossima vicinanza della superficie dell'acqua medesima, e si fissa un secondo filo al disopra della superficie senza che tocchi l'acqua, allora, mettendo i due fili in comunicazione con un generatore elettrico ad alta tensione, succede che la differenza di potenziale che si stabilisce alle due estremità tendendo a far saltare lo spazio intermedio alla corrente elettrica, fa sì che l'acqua si ritira producendo un imbuto sempre più acuto dal quale si staccano con veemenza goccioline d'acqua. Se si lascian cadere su della carta le goccioline, si distingue chiaramente il momento in cui non cade più acqua ma ghiaccioli simili alla grandine. *L'esperimento non riesce se nella vicinanza non domina la più assoluta quiete*; lo spostamento dell'aria che segue un moto violento della mano, basta ad impedire la formazione della grandine, come basta il respiro se l'esperimentatore sta troppo vicino; allora non si ha che pioggia.

In condizioni simili si trova l'atmosfera immediatamente prima di una grandinata, colla differenza che, l'acqua non si trova sotto, ma sopra e non liquida ma in vapore vicino a condensarsi. Del resto anche nella regione dove si forma la grandine stanno elettricità di segno contrario che cercano di paralizzarsi, e la tranquillità che occorre nel laboratorio corrisponde perfettamente alla quiete di cattivo augurio che precede una grandinata.

Questa esperienza mostra dunque come gli spari, producendo una perturbazione nell'atmosfera, possano provocare la caduta della pioggia ed impedire la formazione della grandine.

—

Scrivono da Conegliano 27:

Pederobba dista da Onigo poco più di un chilometro; i proprietari di Pederobba istituirono un consorzio per gli spari, del quale rifiutarono di far parte i possidenti di Onigo.

L'altro giorno comparve su quella plaga un temporale violentissimo, contro il quale funzionarono i cannoni.

A Pederobba non cadde un solo chicco di grandine, a Onigo la campagna sofferse moltissimo per la gragnuola caduta.

In quest'anno nella nostra plaga si ebbero temporali numerosi, minacciosi, e mai cadde la grandine nei luoghi protetti, mentre si sa quanto bersagliata sia sempre stata la nostra regione dal temuto flagello.

Ieri si presentarono tre temporali di aspetto terribile. Le plaghe protette non ebbero grandine, che cadde invece con intensità sempre maggiore nelle campagne più discoste dalla linea delle stazioni di sparo.

Il conte A. di Trento

nel pomeriggio di ieri ha preso commiato, quale benemerito Sindaco per quattro anni, da tutti gli impiegati municipali, dirigendo loro affettuose parole.

A proposito di caccia

Spesse volte succede d'incontrarsi con una cacciatore, *che si sa sprovvisto del prescritto permesso*, accompagnato da una guardia campestre. Io domando: Se un cacciatore abusivo ha per compagno di caccia una guardia campestre, la quale dovrebbe dichiararlo in contravvenzione, come possono farlo i R. Carabinieri incontrando questi due? Secondo me, non domandano il permesso al cacciatore perchè la presenza della guardia campestre li dispensa dal farlo.

Un'altra domanda: La guardia campestre che è sempre munita di fucile (da caccia) nell'epoca dell'apertura della caccia, può valersi di questo per uccidere la selvaggina? Questo non lo credo, mentre succede, a danno di quelli che pagano la tassa, *e dei più, cioè quelli che non la pagano*, ed anzi a gran danno, perchè la guardia gira tutto il giorno per la campagna mentre il cacciatore lo farà il massimo due o tre ore al giorno.

Un cacciatore della domenica

Tassa sui cani

Ruolo supp. II

Con decreto 24 corr. N. 20413 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di agosto p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Una buona scuola

Il nome di *Felicita Morandi*, questo nome tanto caro alle giovinette d'Italia dato ad un istituto, dove tante giovinette «sono accumunate per bramosia di sapere» era da per se stesso una splendida promessa.

Salutata al suo apparire dal plauso e dall'augurio dell'illustre scrittrice, l'istituzione cominciò modestamente, ma sicuramente la sua via, ed oggi sorride al primo trionfo.

L'esame che diede giorni fa la scuola «Felicita Morandi» e che fu presieduto dall'egregio prof. Rossi, si può ragionevolmente chiamare «trionfo».

Molta serietà ed **assoluta** mancanza di apparato scenico: ecco i caratteri spiccati di questa scuola, ch'io non esito a chiamare «una buona scuola».

Le alunne non ripetevano lezioni imparate; ma con quella disinvoltura che rivela l'abitudine, ragionavano su cose perfettamente comprese e divenute loro proprietà intellettuale; e nel rispondere intorno alle varie materie, seguivano il capriccio degli esaminatori con un'indifferenza ammirabile, dimostrando di avere idee, chiare nette e precise su tutto quanto avevano imparato.

Una parola di lode alle valenti quanto modeste insegnanti, che spiegano nella scuola tutti i tesori della bella intelligenza e dell'anima gentile; per cui l'educare non è cruccio, nè peso, ma dolce dovere, ma nobile e bella missione, che compiono con entusiasmo e circondano di soave luce poetica.

Sotto la direzione d'insegnanti come le signorine Migotti, l'istituto «Felicita Morandi» dovrà prosperare perchè l'avvenire è di chi lavora e sa.

a: a. b.

Una serata di beneficenza

Luigi Visentini è un giovane udinese che faceva il fornaio. Dotato di una magnifica voce di tenore, si mise a studiare il canto ed ora trovasi a Milano per proseguire gli studi, ma i mezzi sono alquanto deficienti.

Il «Circolo G. Verdi», per venire in aiuto a questo nostro concittadino, indisse una serata di beneficenza per domenica sera fra i propri soci e nei propri locali e molto opportunemente pregò il basso Montico (altro nostro concittadino, già applaudito su varie scene, ed ora in vacanza in seno alla sua famiglia) a concorrere nell'opera benefica.

Gli è dunque una splendida serata che prepara ai propri soci il «Circolo G. Verdi», poichè oltre al canto pensò anche alla musica. Il concorso dell'egregio maestro Verza, che gentilmente concorse coll'opera sua, ci è arra che l'esecuzione dei singoli pezzi sarà inappuntabile.

Giovane domestica salvata

Questa mattina, poco dopo le 6, la domestica diciottenne al servizio di Antonio Z[illegible]ro che tiene osteria in piazza XX Settembre, all'insegna dei Teatri, abitante nella strada di circonvallazione interna vicino porta Venezia, stava risciacquando della biancheria nel canale Ledra, quando le sfuggì di mano un pezzo di sapone.

La giovane si spinse troppo col corpo per riprendere il pezzo, e ciò fu causa che andò a capofitto nell'acqua profonda e correntissima.

A tal vista l'agente daziario Carlo Siciliani ordinò alla guardia Nicola Rambelli di saltare nel canale, e la guardia prontissima eseguì l'ordine e riuscì ad afferrare la giovane che era in grave pericolo di annegare.

Fortunatmente, grazie alla prontezza ed al coraggio del Rambelli, la domestica se la cavò con un po' di spavento e con un bagno.

Chiamata per istruzione della classe 1871

Sarà chiamata alle armi la classe 1872, di tutto il regno, per il contingente dei bersaglieri, granatieri, fanteria di linea, compagnie di sanità e sussistenza e reparti di minatori e zappatori del genio, per rinforzare i corpi per le grandi manovre e manovre di campagna.

La presentazione alle armi per questo contingente del 1871 è fissata per il 22 agosto.

La «Croce Rossa» e le sue elargizioni

La *Croce Rossa*, fino al 26 volgente mese aveva distribuito «settantacinque sussidii, per il valore di lire «diecimila» a militari feriti e a vedove di militari caduti in Africa. Essa ha distribuito dal gennaio '98 ad oggi, complessivamente in sussidii, «duecentotrentaquattromila cento e quattro lire.

Fallimento

Venne dichiarato ad istanza della Ditta G. Vivante con sentenza odierna del Tribunale il fallimento di Emilio Pascoli, oste e pizzicagnolo in Castions di Strada.

Venne nominato Giudice il sig. Cosattini e Curatore provvisorio l'avv. G. B. Rossi.

Prima adunanza: dei creditori il 9 agosto.

Termine per la presentazione titoli: trenta giorni.

Chiusura delle verifiche il 6 settembre.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condannato in contumacia

Giovanni Rucchin segretario comunale di Drenchia, imputato di truffa, peculato e falso in danno di parecchie persone, venne in contumacia condannato alla reclusione per un anno e mesi 11, alla multa di lire 150 ed all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 36 e nelle spese.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di sentenza

Gabriele Costalunga, d'anni 55, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 3, alla multa di lire 12 per truffa, ebbe confermata la sentenza in contumacia.

Due assoluzioni

Pietro Mitri fu Domenico d'anni 40 da Cividale condannato a lire 250 di multa per lesioni involontarie ebbe dalla Corte dichiarazione di non luogo a procedere.

Rodolfo Pietro Francia di Evaristo di anni 17 da Udine condannato per ferimento colposo al lire 166 di multa venne dalla Corte dichiarato assolto.

DA GORIZIA

Il processo Kodermaz

Il processo per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità contro il veterinario dott. Kodermaz, di Gorizia, già direttore della *Sentinella friulana* e presidente della «Lega dei giovani», venne delegato alla Corte di assise di Innsbruck.

Un quadro prezioso

Prof. Rodolfo Maiocchi — *La strage degli Innocenti* — quadro ad olio di Raffaello d'Urbino, posseduto dalla signora Teresina Riva ved. Binda di Como. — Pavia, Tip. Succ. Bizzoni.

Il prezioso quadro lasciatoci da Raffaello *La strage degli innocenti* era stato per vicende di tempi tolto lungamente alla ammirazione ed allo studio, e persino se ne erano perdute le traccie, quando ricomparve testè alla sezione Arte sacra della Esposizione di Como.

Se ne occupò con indiscutibile competenza il prof. Maiocchi del Museo di Pavia, e nell'opuscolo citato espose i risultati delle sue accurate ricerche.

L'A. viene dapprima a considerare il dipinto in se stesso, nei suoi alti pregi artistici, nelle caratteristiche del colorito e delle figure, e in tutti quei particolari che marcatamente rivelano il divino pennello dell'Urbinate: poi ne esamina la data e tutte le particolarità storiche, e mette in raffronto il quadro in quistione colla analoga incisione di Marcantonio Raimondi, per concluderne colla maggiore certezza che esso è realmente il quadro di Raffaello.

Il lavoro dimostra sicura conoscenza della storia dell'arte, ed è condotto con così acuto lume di critica, e con così stringente logica di argomentazioni, che le conclusioni dell'A. sono omai indiscutibili, e la autenticità del quadro della sig.ª Binda è perfettamente dimostrata.

Ieri alle ore 2 pom. per causa accidentale moriva improvvisamente

ELENA GORI DI GIUSEPPE

di mesi 14

I genitori, i fratelli, i parenti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 luglio 1899.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 18 1/2 partendo dalla casa d'abitazione sita nel suburbio Cussignacco.

Corriere dello Sport

Corse velocipedistiche a Gradisca

Anche quest'anno a Gradisca si faranno per iniziativa d'un comitato locale, le gare velocipedistiche con interessanti novità. Saranno indette probabilmente per domenica 13 agosto. Fra giorni uscirà il programma dettagliato. Alle gare farà seguito una festa popolare.

Uno «sport» originale

Sopra una costa francese ha avuto luogo una corsa originale. Una diecina di cani alla coda dei quali erano stati attaccati degli utensili di cucina, sono stati lanciati in corsa.

Il primo premio è stato guadagnato da un cane che si tirava una cazzeruola del peso di tre libbre.

Matches ciclistici

A Liegi il ciclista italiano Tomaselli vincitore dell'ultimo gran premio di Parigi ha corso un *match* di due, prove contro il fortissimo *sprinter* belga Grogna il quale in ambedue le prove ha battuto per una ruota il campione italiano.

I due famosi *stayers*, l'olandese Cordang ed il francese Fischer, hanno corso un *match* di 100 chilom. nel quale riuscì vincitore Cordang in 2 ore 4' 13" mentre Fischer rimase indietro di 11 giri della pista.

Un cacciatore straordinario

Di questi tempi miseri per i cacciatori, che tornano sempre col carniere vuoto, è buono, per far loro venire l'acquolina in bocca, notare di che..... caccia è capace un uomo.

Il conte di Gray è quegli che secondo ogni presunzione segna il maggior *record* di caccia: a datare dal 1867, cioè in 32 anni di esercizio, ha ucciso: 111,119 fagiani, 47,478 *grouse*, 26,800 lepri, 26,747 conigli, 8940 pernici, 2677 beccacce, 2735 beccaccini, 1193 anitre, 567 daini, 12 bisonti, 11 tigri, 2 rinoceronti, ed altre 9000 specie diverse. Totale 237,281 animali, con una media cioè di 7415 capi ogni anno.

Per finire.

Un velocipedista molto intraprendente con le donne tenta di baciare la cameriera dell'albergo.

— Signore — grida la cameriera — per chi mi avete presa? Io non sono una ragazza da cedere al primo venuto.

— Appunto perciò — risponde senza scomporsi il ciclista — io sono l'ultimo arrivato.

B. C. Cletto

Telegrammi

Nozze montenegrine

Cettigne 27. I fidanzati Danilo e Jutta sono giunti al tocco accompagnati dai principi di Napoli, da Mirko e dal granduca Costantino. Nella prima vettura si trovavano il principe di Napoli e la granduchessa Jutta vestente il costume montenegrino: nella seconda vettura la principessa di Napoli e il granduca Costantino. I fidanzati e i principi furono accolti lungo tutto il viaggio da grandi ovazioni. All'ingresso in Cettigne le truppe di Sehtien, schierate lungo le vie, sparavano salve di artiglieria, le campane suonavano a festa e la popolazione acclamava entusiasticamente gli sposi e i principi. La dimostrazione si rinnovò freneticamente quando i principi giunsero al palazzo del principe Danilo. Il ricevimento fatto ai fidanzati dalla famiglia principesca fu commoventissimo. Alle ore 4 venne celebrato solennemente il matrimonio del principe Danilo con la granduchessa Jutta.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 19. E' uscito il n. 30 anno XI del 26 27 luglio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 luglio 1899.

	27 lugl	28 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.45	9[illegible].40
» fine-mese	99.50	99 50
detta 4 1/2 » ex	112.—	112 —
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99 —	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	3[illegible]0 —
» Italiane ex 3 %	312.—	312.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 1/2	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	459 —	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	49[illegible] —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.—	52[illegible].—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	991.—	1003 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210 —	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	731 —	[illegible]31 —
» » Mediterranee ex	553	565 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.50	107 50
Germania »	132 35	132.35
Londra	27 12	27.12
Austria-Banconote	2 24 75	224.50
Corone in oro	1.12	112.—
Napoleoni	21.46	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	9[illegible] 25	92 10

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 luglio **107.48**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti